

di quello l'era, si lui non l'inganna. Poi disse staremo a veder; presto sarà questo nontio di Cesare qui. Il duca di Sessa voleva che 'l Papa mandasse Paulo Vitorio in Spagna. Soa Santità non ha voluto perchè ditto Paulo è tutto francese. Scrive, esso Orator aver auto nostre di 19 con li avisi da Constantinopoli, le qual lezè al Papa. *Item*, ringraziò il Papa dil bon officio fa il Legato. Manda lettere di Spagna Et di la indulgentia per San Zacaria per questa Pasqua, solita, vederà di averla benchè il Papa non ha voluto darla a niuno si non dando la mità a la fabrica di San Piero. Scrive, ha inteso la morte di Filippo suo fiol e suplica si mandi il successor.

Dil ditto, di 23, a li Cai di X. Come il Salviati li ha ditto, che li a Roma si sa il tutto, et Agustin Foieta, è cesareo et ha avisi di quelli entrano in li Consigli grandi, scrive tutto in Spagna.

Di madama la Rezente fo leto una lettera drizata ai nostri carissimi e grandi amisi et Doxe e la Signoria di Venecia, dada a San Zusto, a di ultimo Zener. Avisa lo accordo fatto, et era stata 40 zorni che non havia auto lettere di Spagna; e il maraschal Memoransi era zonto de li; ma non è venuto ancora le scritture di lo acordo, ma ben avisa non è fato cosa alcuna contra la Signoria nostra, et vol esser sempre in amor con quella.

583* *Fo leto una lettera scritta a la ditta Madama in risposta per il Consejo di X con la Zonta, ralegrandosi di l'acordo fatto.*

Fo leto una lettera di la ditta Madama scritta a lo episcopo di Baius suo orator di qui. Li avisa di lo accordo, e scrive stagi ancora qui e che andava a Bles per tuor li fioli dil Re et andar con essi verso Baiona. Però avisi spesso di queste novele, et afermi (a) la Signoria non è stà fato cosa contra di lei.

Item, una altra lettera di la ditta, scritta a missier Ambruoso da Fiorenza etiam orator qui. Scrive l'acordo fatto, e resti ancora e li proverà di danari e di altro.

Fo leto una lettera dil signor Theodoro Triulzi, data a Lion a di 2 di questo mexe, scritta a missier Evanzelista Citadino. Li avisa Madama è partita per Bles; lui è restato lì come locotenente, e avisa dil bon animo di quelli signori verso questa Signoria.

Item una altra lettera del ditto. Scrive si offerisse far tutto per la Signoria, et aviserà di le novele ococerano.

Fo leto una lettera di sier Andrea Navaier

orator nostro a l'Imperador, di 8 da . . . drizata a li Cai di X. Come quelli oratori francesi sono li a la corte, li ha fatto dir sotto man la Signoria non si accordi con Cesare perchè li Christianissimo re sarà suo, e non vole parlarli *publice*; et che monsignor di Terbe disse a uno suo tal parole, qual li disse dil bon animo dil Re verso la Signoria nostra; et che l'Imperador vole venir in Italia e non vegnirà nostro amico.

Di Mantoa, dil Marchexe fo leto una lettera di 17 di questo, al suo orator qui. Dil venir di Franza Chapino, et scrive quanto riporta, et che li ha ditto Brion il Re non vol atender a nulla, e digi al Papa il Re vol esser con Italia e non si pensar de Italia; vol far calar grisoni e sguizari sul Stado di Milan, e farà che l'Imperador li renderà soi fioli, e che l'ha mal animo Cesare a la Signoria nostra e vol intertenirla, però comunichi questo al Doxe e al Consejo di X soli, pregando sia tenuto secreto la servitù sua qual avisa il tutto. E che l'Archiduca vol romper da una banda a la Signoria e l'Imperator passar a Zenoa con 4000 lanzinech et 4000 italiani; e altri avisi. Era una lunga lettera di la qual fo comandà profondissima credenza.

Da poi fo leto per il Canzelier grando la profondissima credenza dil Consejo di X, e tolto tutti in nota e dato sacramento sul messal di tenir secreto.

El Serenissimo si levò e fe' la relatione, come li oratori francesi erano stati in Collegio e hanno voluto audientia con li Cai di X dicendo si sa tutto, et admonì il Consejo a tenir secreto, perchè quello si fa in Pregadi si sa ogni cosa. Disse come l'orator di Mantoa Domenica li portò la lettera, qual è stà leta; e da poi li oratori cesarei a di 18 erano venuti in Collegio e li dete una lettera di l'Imperator di credenza, dicendo haver hauto commission di tratar acordo; poi a di 19 tornorono in Colegio et volseno audientia con li Capi di X, per chè fo mandà per Añdrea Rosso secretario a dirli i venisseno in Collegio, i quali richieseno li auditori, et Soa Serenità li disse non è solito questo stato dar auditori, e fo dati perchè lui protonotario Carazolo era amalato, e però dicesseno quello li parerà. Dapoi esso protonotario parlò, dicendo l'Imperador vol dar il stato di Milan al Duca non havendo falito, e vorà far veder per iustitia questo; et havendo falito vol darlo al duca di Barbon, et si vol acordar con la Signoria nostra. Prima, l'Archiduca vol li danari liquidi che 'l dia haver per li capitoli di l'acordo fatto. Cesare vol ducati 200 milia, vol le zente e non più danari come fu parlato avanti, et vol li